

The Guardian - 25/05/2023

Come la Brexit, l'influenza aviaria e il collasso climatico hanno lasciato la Gran Bretagna in una crisi dei prezzi alimentari **di Helena Horton**

Chiunque passi per i supermercati britannici ultimamente non ha bisogno di sentirsi dire che i costi della nostra spesa alimentare sono aumentati notevolmente.

La ricerca pubblicata questa settimana ha rilevato che l'inflazione alimentare è la terza più alta nel Regno Unito dal 2008 e con altre pressioni sul costo della vita come bollette energetiche altissime e affitti alle stelle, le persone stanno davvero sentendo il colpo.

Questo è uno dei motivi per cui, la scorsa settimana, il governo ha ospitato un vertice sul cibo a Downing Street per intervistare agricoltori, supermercati e altri attori chiave su cosa sta succedendo esattamente.

Mentre le persone possono sentirsi come se stessero sborsando più che mai per la spesa, le persone nel Regno Unito in realtà sborsano meno della loro busta paga rispetto a quelle di altri paesi europei per il cibo.

I supermercati qui hanno prezzi fortemente competitivi, vendendo molti prodotti in perdita per attirare i clienti attraverso le porte.

Questo mi porta a un'altra ragione del vertice alimentare: gli scaffali vuoti sperimentati all'inizio di quest'anno. Il maltempo nel continente, unito agli alti prezzi dell'energia per le serre, ha fatto sì che ci fosse carenza di frutta fresca, verdura e insalata. In parte a causa dell'attrito causato dalla Brexit, ma anche in parte a causa del fatto che i supermercati europei hanno aumentato i prezzi e pagato di più gli agricoltori per i prodotti, siamo finiti con il razionamento delle verdure.

Anche gli agricoltori stanno soffrendo, con le condizioni meteorologiche imprevedibili causate dal crollo climatico che riducono la fiducia nei coltivatori di seminativi, i costi energetici che fanno chiudere le serre e le malattie degli animali che colpiscono i settori della carne e delle uova. In effetti, a causa dell'influenza aviaria e dei costi di produzione, l'anno scorso nel Regno Unito sono state deposte un miliardo di uova in meno. E questo sarà in parte il motivo per cui potresti aver trovato difficile trovare uova nei negozi negli ultimi tempi.

Neanche l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari sta tornando agli agricoltori.

Una ricerca pubblicata alla fine dello scorso anno ha rilevato che gli agricoltori ottengono meno di un centesimo dai prodotti dei supermercati come pane e formaggio a causa della quantità persa nelle nostre lunghe catene di approvvigionamento, nonché dei prezzi competitivi dei supermercati. La ricerca, condotta dal gruppo di difesa alimentare Sustain, ha scoperto che gli agricoltori ottengono una fetta più grande della torta dai prodotti venduti in negozi più piccoli e indipendenti.

Queste pressioni stanno costringendo molti agricoltori ad abbandonare l'attività, in particolare se associate ad altri problemi, tra cui la mancanza di manodopera. Nonostante le carenze che abbiamo dovuto affrontare, è molto probabile che anche quest'anno la frutta e la verdura marciscano nei campi perché non c'è nessuno che la raccolga. I ministri hanno accusato Suella Braverman, il ministro degli Interni, di essere "ideologicamente contraria" a qualsiasi forma di immigrazione, e dicono che si rifiuta di consentire un aumento del numero di lavoratori stagionali che vengono a raccogliere i raccolti. Questo era un problema minore, ovviamente, quando avevamo la libertà di movimento con l'UE.

Gli agricoltori si aspetteranno inoltre di ricevere meno denaro in sussidi dal governo ogni anno poiché il regime di pagamenti di base ereditato dall'UE, che pagava agli agricoltori un importo forfettario per ettaro, viene sostituito con pagamenti basati sull'ambiente. Molti hanno scoperto che i nuovi regimi non compensano il deficit dei loro vecchi pagamenti, il che potrebbe rendere finanziariamente non redditizie alcune aziende agricole.

Tutto questo per dire che i problemi con il sistema alimentare in questo paese sono una miriade e complicati - e la parte peggiore di tutti è che non sembra che i prezzi elevati e le carenze si ridurranno presto.